

CULTURA Una soluzione entro il 30 giugno

«Uno sforzo di tutti per il futuro dell'OSI»

«Un incontro concreto e pragmatico», così il presidente del Governo **Gabriele Gendotti** ha definito la riunione che c'è stata ieri con i rappresentanti delle organizzazioni interessate a salvare l'Orchestra della Svizzera italiana (OSI). L'incontro voluto dallo stesso Gendotti ha visto anche la partecipazione di un rappresentante del consigliere federale Moritz Leuenberger.

«Tutti - ci ha spiegato lo stesso Gendotti - si sono detti convinti che l'OSI costituisce uno dei gioielli che il Ticino culturale può esibire con fierezza anche oltre i nostri confini. E tut-

ti noi vogliamo dare una garanzia di continuità all'attività dell'orchestra». Ma in che modo? «Io ho messo sul tavolo un'ipotesi alla quale la SSR, il Cantone, la città di Lugano, la Corsi, l'OSI e i privati dovranno dare una risposta. In pratica chiediamo a tutti uno sforzo per trovare gli importi che mancheranno a partire dal 2013, da quando cioè la SSR metterà in atto i risparmi annunciati di 2 milioni». In sostanza l'idea di Gabriele Gendotti è quella di chiedere alla città di Lugano, al Cantone, ai privati e agli amici dell'OSI di aumentare la loro partecipazione. Mentre alla

Una proposta che sarà valutata nei prossimi mesi. Infatti il termine entro il quale si dovrà dare una risposta è il 30 giugno. «Solo allora decideremo di convocare un altro incontro per fare il punto della situazione» conclude il presidente del Governo.

(N.M.)